



VERSO IL CONTRATTO DI FIUME DEL TREBBIA

PROGRAMMA DI AZIONE

“GESTIONE IDRAULICO-MORFOLOGICA DEL FIUME TREBBIA”

BOZZA DI DISCUSSIONE

Marzo 2016

1	PREMESSA	4
2	PROGRAMMA DI AZIONE – PRIMA BOZZA	5
2.1	AZIONI DI COINVOLGIMENTO E INFORMAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE	7
2.1.1	Predisposizione di uno strumento informatico e di modalità di consultazione permanenti finalizzati al coinvolgimento dei portatori di interesse	7
2.1.2	Predisposizione di un piano di informazione e comunicazione rivolto ai cittadini sul tema della “gestione del rischio di alluvioni”	7
2.1.3	Informazione e diffusione dello spazio WEB “Allerte” della Regione Emilia-Romagna per un accesso rapido e immediato alle informazioni in fase di previsione e preparazione degli eventi meteorici critici.....	8
2.2	AZIONI CONOSCITIVE.....	9
2.2.1	Analisi geomorfologica, idrologico-idraulica e ecologico-ambientale del fiume Trebbia a integrazione dell’attuale base conoscitiva per la definizione degli interventi strutturali e gestionali	9
2.2.2	Aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e della perimetrazione del PAI sulla base dell’evento alluvionale del 2015.....	9
2.3	AZIONI A SUPPORTO DELLA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI	10
2.3.1	Definizione degli interventi strutturali mediante il confronto tra alternative di progetto, in particolare individuando quelli finalizzati al ripristino di condizioni geomorfologiche appropriate verificando l’applicabilità delle “Linee guida per la riqualificazione integrata dei corsi d’acqua naturali dell’Emilia-Romagna” (DGR 1587/2015)	10
2.3.2	Definizione degli interventi strutturali sui canali di bonifica mediante il confronto tra alternative di intervento e la verifica dell’applicabilità delle “Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica” (DGR 6/2012)	11
2.3.3	Predisposizione di un Piano di gestione dei sedimenti coerentemente con le informazioni ricavate dall’integrazione della base conoscitiva disponibile (Azione 2.2.1)	11
2.3.4	Definizione di azioni strutturali per la gestione del rischio alluvionale negli ambiti urbani (“città resilienti”), sulla base dei “Sistemi di drenaggio urbano sostenibile” (Sustainable Urban Drainage Systems - SUDS) e della “Urban River Restoration” e tenendo conto dei cambiamenti climatici in atto.....	12
2.4	AZIONI NON STRUTTURALI.....	13
2.4.1	Definizione delle modalità di gestione sostenibile della vegetazione fluviale coerentemente con le informazioni ricavate dall’integrazione della base conoscitiva disponibile (Azione 2.2.1)	13
2.4.2	Valutazione dell’adeguatezza della rete di allertamento per un eventuale potenziamento..	13
2.4.3	Predisposizione/aggiornamento dei Piani di Emergenza Comunali con particolare riferimento al tema del rischio di alluvioni	14
2.4.4	Implementazione di un presidio territoriale idraulico e idrogeologico (così come codificato dal DPCM 27/2/2004).....	14

2.4.5	Predisposizione dei Piani di Laminazione degli invasi	15
2.5	AZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI "INTEGRATI"	16
2.5.1	Messa a sistema delle azioni strutturali e non strutturali di tipo integrato al fine di sfruttare le opportunità di finanziamento derivanti dall'articolo 7 del Decreto "Sblocca Italia" (D.L. n. 133/2014) 16	
2.5.2	Predisposizione di una proposta di finanziamento europeo inerente la gestione integrata idraulico-morfologica ed ecologica del fiume Trebbia	17

1 PREMESSA

La presente bozza di “Programma di azione” contiene le misure relative al tema “gestione idraulico-morfologica del fiume Trebbia”, dedotte dagli interventi che i portatori di interesse hanno tenuto durante i due eventi svolti sul tema il giorno 11/07/2015 (Bobbio) e il giorno 7/11/2015 (Cerignale).

La bozza di Programma sarà sottoposta ai portatori di interesse durante l’incontro pubblico che si terrà a Rivergaro il giorno 2 aprile 2016 e successivamente sarà ulteriormente discussa nell’ambito del tavolo di negoziazione previsto nel corso del 2016 sul tema in oggetto.

Solo a valle di questi incontri sarà possibile stabilire quali tra le azioni proposte dal Programma, o tra quelle che eventualmente emergeranno durante il confronto, potranno essere considerate condivisibili dai portatori di interesse o da una larga parte di questi.

2 PROGRAMMA DI AZIONE – PRIMA BOZZA

Le azioni del Programma sono descritte di seguito mediante schede sintetiche, che saranno completate e integrate a valle del confronto tra i portatori di interesse; tali azioni, accorpate in cinque categorie principali, sono riassunte in Tabella 1.

Tabella 1 – Sintesi delle azioni del Programma

CATEGORIA	PAR.	TITOLO
PAR. 2.1 AZIONI DI COINVOLGIMENTO E INFORMAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE	2.1.1	Predisposizione di uno strumento informatico e di modalità di consultazione permanenti finalizzati al coinvolgimento dei portatori di interesse
	2.1.2	Predisposizione di un piano di informazione e comunicazione rivolto ai cittadini sul tema della “gestione del rischio di alluvioni”
	2.1.3	Informazione e diffusione dello spazio WEB “Allerte” della Regione Emilia-Romagna per un accesso rapido e immediato alle informazioni in fase di previsione e preparazione degli eventi meteorici critici
PAR. 2.2 AZIONI CONOSCITIVE	2.2.1	Analisi geomorfologica, idrologico-idraulica e ecologico-ambientale del fiume Trebbia a integrazione dell’attuale base conoscitiva per la definizione degli interventi strutturali e gestionali
	2.2.2	Aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e della perimetrazione del PAI sulla base dell’evento alluvionale del 2015
PAR. 2.3 AZIONI A SUPPORTO DELLA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI	2.3.1	Definizione degli interventi strutturali mediante il confronto tra alternative di progetto, in particolare individuando quelli finalizzati al ripristino di condizioni geomorfologiche appropriate verificando l’applicabilità delle “Linee guida per la riqualificazione integrata dei corsi d’acqua naturali dell’Emilia-Romagna” (DGR 1587/2015)
	2.3.2	Definizione degli interventi strutturali sui canali di bonifica mediante il confronto tra alternative di intervento e la verifica dell’applicabilità delle “Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica” (DGR 6/2012)
	2.3.3	Predisposizione di un Piano di gestione dei sedimenti coerentemente con le informazioni ricavate dall’integrazione della base conoscitiva disponibile (Azione 2.2.1)
	2.3.4	Definizione di azioni strutturali per la gestione del rischio alluvionale negli ambiti urbani (“città resilienti”), sulla base dei “Sistemi di drenaggio urbano sostenibile” (Sustainable Urban Drainage Systems - SUDS) e della “Urban River Restoration” e tenendo conto dei cambiamenti climatici in atto

PAR. 2.4 AZIONI NON STRUTTURALI	2.4.1	Definizione delle modalità di gestione sostenibile della vegetazione fluviale coerentemente con le informazioni ricavate dall'integrazione della base conoscitiva disponibile (Azione 2.2.1)
	2.4.2	Valutazione dell'adeguatezza della rete di allertamento per un eventuale potenziamento
	2.4.3	Predisposizione/aggiornamento dei Piani di Emergenza Comunali con particolare riferimento al tema del rischio di alluvioni
	2.4.4	Implementazione di un presidio territoriale idraulico e idrogeologico (così come codificato dal DPCM 27/2/2004)
	2.4.5	Predisposizione dei Piani di Laminazione degli invasi
PAR. 2.5 AZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI "INTEGRATI"	2.5.1	Messa a sistema delle azioni strutturali e non strutturali di tipo integrato al fine di sfruttare le opportunità di finanziamento derivanti dall'articolo 7 del Decreto "Sblocca Italia" (D.L. n. 133/2014)
	2.5.2	Predisposizione di una proposta di finanziamento europeo inerente la gestione integrata idraulico-morfologica ed ecologica del fiume Trebbia

2.1 AZIONI DI COINVOLGIMENTO E INFORMAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE

2.1.1 Predisposizione di uno strumento informatico e di modalità di consultazione permanenti finalizzati al coinvolgimento dei portatori di interesse	
DESCRIZIONE	L'intento dell'azione è quello di permettere un confronto periodico tra Istituzioni e portatori di interesse al fine di ottimizzare la gestione integrata idraulico-morfologico-ambientale del fiume Trebbia, partendo dagli strumenti di pianificazione vigenti ma al contempo sfruttando le conoscenze e le opportunità del territorio. A tal fine potrà essere predisposto un "punto di gestione delle informazioni e comunicazioni" sul territorio coordinato dalle Amministrazioni locali, anche supportato da uno strumento di confronto informatico e modalità di consultazione fisica dei portatori di interesse.
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	

2.1.2 Predisposizione di un piano di informazione e comunicazione rivolto ai cittadini sul tema della "gestione del rischio di alluvioni"	
DESCRIZIONE	Organizzazione di una serie di eventi (incontri-dibattito, visite, seminari di esperti, animazione nelle scuole) e predisposizione di materiali (video, quaderni, pannelli esplicativi, ecc.) al fine di aumentare la conoscenza, la consapevolezza e il coinvolgimento dei cittadini sul tema della "gestione del rischio di alluvioni" e sulla necessità di armonizzare il tessuto abitativo e le attività antropiche con la dinamica naturale del fiume
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	

2.1.3 Informazione e diffusione dello spazio WEB "Allerte" della Regione Emilia-Romagna per un accesso rapido e immediato alle informazioni in fase di previsione e preparazione degli eventi meteorici critici	
DESCRIZIONE	<p>Questa azione prevede la promozione e diffusione di uno SPAZIO WEB "Allerte" attraverso il quale comunicare, durante gli episodi di allerta, tutte le informazioni ritenute utili per la gestione degli allertamenti. La tipologia dei dati/prodotti/servizi da rendere disponibili è molto varia e in gran parte già accessibile, ma normalmente fruibile solo accedendo a diversi punti informativi fisici o informatici (Servizi regionali, AIPO, Autorità di Bacino, Servizi Tecnici di Bacino, Province, i Comuni, ...). Per rendere ottimale la gestione degli allertamenti, tali dati saranno resi facilmente accessibili e "centralizzati" in un unico punto ("spazio web"), a beneficio degli addetti ai lavori (le Istituzioni coinvolte) e dei cittadini.</p> <p>Tale SPAZIO WEB intende costituire la piattaforma digitale di lavoro per tutte le Istituzioni che concorrono alla gestione del rischio a livello regionale, per consentire l'accesso rapido e immediato ai dati e alle informazioni statiche e dinamiche sul rischio (meteo-idrogeologico-idraulico) nel territorio emiliano-romagnolo. Lo spazio web fungerà così da distributore e recettore di informazioni "verso e dal" territorio e tramite tale strumento potranno anche attivarsi nuovi processi di comunicazione che facciano uso delle nuove tecnologie disponibili sul mercato (app su smartphone, social network, ecc.).</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	

2.2 AZIONI CONOSCITIVE

2.2.1 Analisi geomorfologica, idrologico-idraulica e ecologico-ambientale del fiume Trebbia a integrazione dell'attuale base conoscitiva per la definizione degli interventi strutturali e gestionali	
DESCRIZIONE	L'azione intende incrementare la base conoscitiva disponibile sul bacino del Fiume Trebbia, con particolare attenzione alle dinamiche morfologiche e al loro legame con quelle idrauliche ed ecologiche, al fine di creare le condizioni per la definizione degli interventi strutturali e gestionali necessari per affrontare in modo integrato il problema della gestione del rischio alluvionale.
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	Misura coerente con quelle presenti nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e nel Piano di Gestione Distrettuale (PdG) relativi rispettivamente alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e Acque 2000/60/CE

2.2.2 Aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e della perimetrazione del PAI sulla base dell'evento alluvionale del 2015	
DESCRIZIONE	L'azione prende atto della necessità, emersa con i recenti eventi alluvionali, di aggiornare gli strumenti di pianificazione di bacino mediante la revisione delle perimetrazioni delle aree soggette a pericolosità e rischio di alluvioni e delle conseguenti misure
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	Aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) in corso e aggiornamento del PAI previsto come misura dello stesso PGRA

2.3 AZIONI A SUPPORTO DELLA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI

La definizione degli interventi strutturali necessari per affrontare in modo integrato il problema del rischio alluvionale congiuntamente con il miglioramento delle condizioni ecologiche del fiume Trebbia, necessita di un percorso decisionale basato:

- sull'analisi del quadro conoscitivo aggiornato (Azione 2.2.1)
- sul confronto tra progetti alternativi differenziati che tengano in considerazione le linee guida emanate dalla Regione in merito agli interventi integrati su fiumi e canali
- sull'applicazione di quanto previsto dalle Direttive Acque (2000/60/CE) e Alluvioni (2007/60/CE) in termini di filosofia di azione e di conseguenti misure previsti dai Piani di gestione che ne conseguono

Le schede riportate di seguito illustrano le azioni necessarie per la definizione degli interventi strutturali secondo la logica sopra riportata.

2.3.1 Definizione degli interventi strutturali mediante il confronto tra alternative di progetto, in particolare individuando quelli finalizzati al ripristino di condizioni geomorfologiche appropriate verificando l'applicabilità delle "Linee guida per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna" (DGR 1587/2015)	
DESCRIZIONE	L'azione promuove l'utilizzo di un metodo di confronto tra alternative di progetto diversificate al fine di individuare quella ottimale per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti, rivolgendo particolare attenzione agli interventi di tipo "integrato", finalizzati cioè alla riduzione del rischio alluvionale tramite il miglioramento delle condizioni ecologiche del fiume Trebbia e in particolare mediante il ripristino di condizioni geomorfologiche appropriate (inclusa la ri-attribuzione dello spazio fluviale). L'azione intende così dare attuazione alle misure previste dai Piani di gestione redatti ai sensi delle Direttive Alluvioni (2007/60/CE) e Acque (2000/60/CE), verificando l'applicabilità delle "Linee guida per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna" (DGR 1587/2015) e tenendo anche conto dei cambiamenti climatici in atto.
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	Misura coerente con quelle presenti nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e nel Piano di Gestione Distrettuale (PdG) relativi rispettivamente alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e Acque 2000/60/CE

2.3.2 Definizione degli interventi strutturali sui canali di bonifica mediante il confronto tra alternative di intervento e la verifica dell'applicabilità delle "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica" (DGR 6/2012)	
DESCRIZIONE	L'azione promuove l'utilizzo di un metodo di confronto tra alternative di progetto diversificate al fine di individuare quella ottimale in relazione agli interventi sui canali di bonifica per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti, rivolgendo particolare attenzione agli interventi di tipo "integrato", finalizzati cioè alla riduzione del rischio alluvionale tramite il miglioramento delle condizioni ecologiche dei canali. L'azione intende così verificare l'applicabilità delle "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica" (DGR 6/2012) tenendo anche conto dei cambiamenti climatici in atto.
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	Misura coerente con quelle presenti nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e nel Piano di Gestione Distrettuale (PdG) relativi rispettivamente alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e Acque 2000/60/CE

2.3.3 Predisposizione di un Piano di gestione dei sedimenti coerentemente con le informazioni ricavate dall'integrazione della base conoscitiva disponibile (Azione 2.2.1)	
DESCRIZIONE	L'azione prevede la predisposizione di un Piano di gestione dei sedimenti del fiume Trebbia basato sull'analisi delle dinamiche morfologiche del fiume Trebbia e delle sue tendenze evolutive (Azione 2.2.1). Il Piano deve essere finalizzato da una parte a definire le azioni necessarie per il ripristino e il mantenimento di una situazione di equilibrio dinamico del fiume Trebbia e dall'altra a valutare le conseguenze delle azioni che prevedono la movimentazione e l'asportazione di inerti in alveo e nelle aree golenali.
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	Misura coerente con quelle presenti nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e nel Piano di Gestione Distrettuale (PdG) relativi rispettivamente alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e Acque 2000/60/CE

2.3.4 Definizione di azioni strutturali per la gestione del rischio alluvionale negli ambiti urbani (“città resilienti”), sulla base dei “Sistemi di drenaggio urbano sostenibile” (Sustainable Urban Drainage Systems - SUDS) e della “Urban River Restoration” e tenendo conto dei cambiamenti climatici in atto	
DESCRIZIONE	L'azione intende diminuire il rischio di alluvione in ambito urbano mediante l'utilizzo dei “Sistemi di drenaggio urbano sostenibile” (Sustainable Urban Drainage Systems - SUDS) e più in generale della “Urban River Restoration”. Tra gli interventi tipici di questi approcci rientrano le aree di ritenzione vegetate, i canali filtranti, i filtri a sabbia sotterranei, le trincee filtranti, i pond e i rain garden, i tetti verdi, ecc.
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	

2.4 AZIONI NON STRUTTURALI

2.4.1 Definizione delle modalità di gestione sostenibile della vegetazione fluviale coerentemente con le informazioni ricavate dall'integrazione della base conoscitiva disponibile (Azione 2.2.1)	
DESCRIZIONE	L'azione prevede di definire le modalità di gestione sostenibile della vegetazione fluviale alla luce delle analisi conoscitive di tipo idraulico, morfologico ed ecologico messe in atto con l'Azione 2.2.1. Tali modalità di gestione devono avere la finalità di coniugare le esigenze di tipo idraulico con quelle di conservazione e miglioramento dello stato ecologico del fiume Trebbia, basando le scelte su valutazioni di tipo tecnico e fornendo gli strumenti per la comprensione delle scelte effettuate.
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	Misura coerente con quelle presenti nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e nel Piano di Gestione Distrettuale (PdG) relativi rispettivamente alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e Acque 2000/60/CE

2.4.2 Valutazione dell'adeguatezza della rete di allertamento per un eventuale potenziamento	
DESCRIZIONE	L'azione prevede di analizzare la congruità della rete di allertamento e dei relativi flussi informativi, al fine di valutare l'eventuale necessità di potenziamento della rete e dei canali di comunicazione, così da dare risposta alle richieste emerse da parte dei cittadini e degli Enti locali di un maggior coordinamento delle informazioni in caso di eventi atmosferici critici.
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	

2.4.3 Predisposizione/aggiornamento dei Piani di Emergenza Comunali con particolare riferimento al tema del rischio di alluvioni	
DESCRIZIONE	Predisposizione/aggiornamento dei Piani di Emergenza Comunali tenendo conto, nell'elaborazione degli scenari: - di quanto contenuto nelle mappe di pericolosità della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - dei risultati delle attività relative all'elaborazione di scenari di rischio residuale collegati alla presenza di arginature contigue lungo i tratti di pianura dei corsi d'acqua principali
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	

2.4.4 Implementazione di un presidio territoriale idraulico e idrogeologico (così come codificato dal DPCM 27/2/2004)	
DESCRIZIONE	Organizzazione di un presidio territoriale idraulico e idrogeologico in attuazione a quanto previsto dal DPCM 27/02/2004.
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	

2.4.5 Predisposizione dei Piani di Laminazione degli invasi	
DESCRIZIONE	<p>Le azioni di regolazione dei deflussi dagli invasi regolati dalle dighe nel corso di eventi di piena, devono essere definite in un "Piano di laminazione" predisposto dalle Regioni, con il concorso tecnico del Dipartimento della Protezione civile, dei Centri funzionali decentrati, delle Autorità di bacino competenti, della Direzione generale per le dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'AIPo, degli Enti regolatori dei Grandi laghi e dei Gestori degli invasi.</p> <p>I contenuti del piano di laminazione devono essere recepiti dal documento di protezione civile della diga, che deve essere predisposto a cura del gestore.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	

2.5 AZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI "INTEGRATI"

2.5.1 Messa a sistema delle azioni strutturali e non strutturali di tipo integrato al fine di sfruttare le opportunità di finanziamento derivanti dall'articolo 7 del Decreto "Sblocca Italia" (D.L. n. 133/2014)	
DESCRIZIONE	<p>L'azione ha lo scopo di mettere a sistema, a partire dall'apposita banca dati del MATTM "Rendis", le azioni strutturali e gestionali di tipo "integrato" messe a punto con le azioni del Programma, al fine di utilizzare le opportunità di finanziamento derivanti dall'applicazione dell'articolo 7 del Decreto "Sblocca Italia" (D.L. n. 133/2014), il quale prevede che:</p> <p><i>"A partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono utilizzate tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che definisce altresì la quota di cofinanziamento regionale. Gli interventi sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Le risorse sono prioritariamente destinate agli interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, ovvero che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. In particolare, gli interventi sul reticolo idrografico non devono alterare ulteriormente l'equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua, bensì tendere ovunque possibile a ripristinarlo, sulla base di adeguati bilanci del trasporto solido a scala spaziale e temporale adeguata. A questo tipo di interventi integrati, in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato eco-logico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, in ciascun accordo di programma deve essere destinata una percentuale minima del 20 per cento delle risorse. Nei suddetti interventi assume priorità la delocalizzazione di edifici e di infrastrutture potenzialmente pericolosi per la pubblica incolumità."</i></p>
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	

2.5.2 Predisposizione di una proposta di finanziamento europeo inerente la gestione integrata idraulico-morfologica ed ecologica del fiume Trebbia	
DESCRIZIONE	L'azione intende promuovere la scrittura di una proposta di finanziamento europeo (es. bando LIFE) finalizzata alla gestione integrata idraulico-morfologica ed ecologica del fiume Trebbia, come occasione per poter approfondire le tematiche e le azioni che emergeranno dal presente Programma
SOGGETTO RESPONSABILE	
SOGGETTI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	
APPROFONDIMENTI RICHIESTI	
TEMPI	
PRIORITÀ	
CANALI DI FINANZIAMENTO	
NOTE	